

ma nessuno raggiunse la violenza di Diether di Isenburg. Fu ben egli, che presentò agli adunati nell'assemblea uno scritto col quale si protestava contro l'esazione della decima del clero e preventivamente si faceva appello contro ogni censura ecclesiastica. Quando però si venne alla sottoscrizione dell'atto i consiglieri di Sassonia e di Brandenburg vi si rifiutarono. Il re di Boemia e il duca Lodovico di Landshut da lui diretto non vollero punto sapere di un procedere qualunque contro il papa, né vi fu modo d'indurli a sottoscrivere l'appellazione.<sup>1</sup> Così l'esito dell'assemblea non corrispose affatto alle aspettative di Diether e degli altri avversari di Roma. In verità anche nella dieta seguente ad Eger si parlò con violenza contro la Sede apostolica, ma non si venne a capo di nulla poiché il Podiebrad seppe deviare quasi completamente la corrente di opposizione del papà contro l'imperatore.<sup>2</sup>

Questi insuccessi avrebbero certo indotto alla moderazione un uomo meno appassionato, ma Diether, protetto dal conte palatino Federico, ora non fece che proseguire ancor più audacemente la sua agitazione contro le Sede apostolica. Uno sprazzo di luce sinistra intorno ai suoi sentimenti getta il fatto, di avere egli il 22 febbraio 1461 preso al suo servizio un uomo, tutta l'operosità del quale si riduceva all'odio contro Roma e contro Pio II.<sup>3</sup> Questi era Gregorio Heimburg già colpito di scomunica dal papa, al cui funesto influsso devesi principalmente attribuire il carattere violento che assunse il conflitto del cardinal Cusa, eminenti come teologo e filosofo del pari che come matematico e astronomo, col duca Sigismondo del Tirolo.

Questo conflitto è strettamente connesso con l'azione energica spiegata dal Cusano a pro della purezza e della libertà della chiesa a lui affidata.

Come nella maggior parte della Germania, così anche nel Tirolo a causa delle precedenti agitazioni ecclesiastiche erano invalidi dei gravi abusi: soprattutto erasi propagata in modo spaventoso l'immoralità tanto nel popolo come nel clero secolare e regolare.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> BACHMANN, *Bücher* 250 s. MENDEL, *Diether* 102 s. e GROCK, v. *Nassen* 280 s. KLUCKHORST, *Ludwig* 108.

<sup>2</sup> GERMARST 35 s. (2<sup>a</sup> ed. 41 s.). MENDEL, *Diether* 106 ss. KLUCKHORST, *Ludwig* 120 s. GÜNTZLACH 14.

<sup>3</sup> GERMARST 30. MENDEL, *Diether* 105. ANNALES d. TIR, f. *neuzeitliche Altertumskunde XIII*, 129. La lesszione originale nel vol. XXXIX, f. 102d delle Inquisiture di Magdeburg-Ansbach-Bamberg suona così: \* «Anno domini millesimo quadringentesimo sexagesimo priiso uf sonstag Invocavit zu Nurenberg bat myn gnediger herre doctor Jorgen Heimburg zu rat und diener uffgesessen, dafur sal sic gaudem in Jericho geben hundert golden und cyn fuder wins Heynrichis ad relationem magistri Job de Blet legum doctoris. Archivio circoscrizionale di Würzburg.

<sup>4</sup> Già fin dal 1419 il vescovo Bertoldo di Bressanone si lamentava che il male e gli abusi andassero aumentando nella sua diocesi (BICKEL 65) e nel 1426